

I processo L'ex braccio destro di De Luca era stato assolto in primo grado

# Sanità, pressioni sui manager Coscioni condannato in Appello

La Corte di Appello di Napoli ha condannato Enrico Coscioni, ex consigliere per la Sanità del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, a due anni di reclusione - pena sospesa - per violenza privata tentata e continuata, aggravata dall'abuso di potere. Coscioni venne coinvolto in un'indagine della Procura di Napoli che puntava a fare luce su presunte pressioni esercitate

nei confronti di tre manager della sanità campana per indurli a dimettersi. In primo grado venne assolto, con la formula «il fatto non sussiste».

**Di Giacomo a pag. 26**

## La giustizia

# Sanità, l'ex consigliere di De Luca condannato

► Due anni (pena sospesa) a Coscioni per le pressioni ai manager delle Asl  
► Per il presidente di Agenas ribaltata in Appello la sentenza di primo grado

### IL VERDETTO

**Valentino Di Giacomo**

La Corte di Appello di Napoli ha condannato Enrico Coscioni, ex consigliere per la Sanità del presidente della Regione Campania, a due anni di reclusione (pena sospesa) per violenza privata tentata e continuata, aggravata dall'abuso di potere. È stata ribaltata in toto la sentenza di primo grado - del 2018 - che aveva pienamente assolto il cardiocirurgo con la formula «il fatto non sussiste». Il sostituto procuratore generale Maria Di Addea aveva chiesto una condanna a 4 anni nei confronti di Coscioni,

per tentata concussione e, in subordine, la riqualificazione del reato in tentata violenza privata che è stato riconosciuto sussistente dai giudici di secondo grado (presidente Grassi della seconda sezione).

### I FATTI

Coscioni venne coinvolto in un'indagine della Procura di Napoli che puntava a fare luce su presunte pressioni esercitate nei confronti di tre manager della sanità campana per indurli a dimettersi. Dopo la sentenza di primo grado, però, i pm hanno impugnato la sentenza e presen-

tato ricorso in Appello. La vicenda risale al 2015, le indagini partirono da un esposto e la Procura indagò sui dialoghi tra Enrico Coscioni e tre commissari, Salvatore Panaro dell'Asl Na 3 Sud,



Peso: 23-1%, 26-31%

Agnese Iovino dell'Asl Na 2 Nord e Patrizia Caputo dell'ospedale Cardarelli. Sotto la lente finirono dialoghi del tipo: «Nessuno ti vuole, i sindaci non ti vogliono, devi andare via» per convincere Panaro a lasciare. Altre frasi captate dalle intercettazioni che Coscioni avrebbe proferito erano: «l'onda è partita, verrete sostituiti tutti», per convincere Caputo. O ancora il consiglio a lasciare l'incarico che sarebbe stato fatto a Iovino per problemi di schieramento politico.

### IL RUOLO

La questione, inizialmente, ruotava attorno al ruolo attribuibile a Coscioni in quei dialoghi finiti al centro del processo. Il cardiocirurgo - secondo i pm - avrebbe abusato del suo potere

di pubblico ufficiale per esercitare pressioni indebite. La tesi

portata avanti dai pubblici ministeri è che Coscioni non sarebbe stato un semplice esperto a cui il presidente De Luca poteva o meno rivolgersi per avere informazioni utili a orientare la sua attività istituzionale senza che ne fosse condizionata. In primo grado i giudici ritennero che quelle pressioni non erano configurabili come reato in quanto - come sostengono gli avvocati difensori di Coscioni - il professionista si sarebbe limitato solo a dare dei consigli, dei pareri, senza avere alcun ruolo. Tanto è vero che la sentenza del 2018 motivava la decisione di assoluzione ritenendo Coscioni «estraneo ai procedimenti che conducono poi alla formazione degli

atti di competenza presidenziale». In pratica, non avendo modo di condizionare nomine e scelte della Regione, non poteva essere condannato. Un assunto ribaltato ieri in Appello.

### IL PERSONAGGIO

Figlio di notaio e con una moglie magistrato, Coscioni è finito più volte al centro di inchieste anche giornalistiche. Da ultimo per la sua nomina lo scorso dicembre - con decreto dell'allora presidente del consiglio - a presidente di Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari e regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CARDIOCHIRURGO SALERNITANO PER ANNI È STATO CONSULENTE DEL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA



**IL VERDETTO** La Corte di Appello di Napoli ha condannato Enrico Coscioni a due anni di reclusione per le pressioni ai manager



Peso: 23-1%, 26-31%

Decine di addetti sospesi per non aver ancora ricevuto il farmaco: dopo l'obbligo la maggior parte si è messa in regola

# I medici isolano i colleghi no-vax

## I sindacati: "Irresponsabile scegliere di non immunizzarsi contro il Covid"

di **Leonardo Crocetta**

**CASERTA** - Poche sospensioni nel mondo della Sanità regionale a fronte della mancata vaccinazione contro il Covid-19 da parte del personale: la Campania si dimostra virtuosa dal punto di vista delle immunizzazioni del personale medico ed infermieristico dei presidi regionali.

Meno dell'uno per cento del totale, appena una frazione dell'intero comparto. Soprattutto considerando che la maggior parte delle sospensioni stanno rientrando. Per molti dipendenti l'obbligo è arrivato infatti come un fulmine a ciel sereno. Ma quasi tutti, in poco tempo, hanno provveduto facendo rientrare le sospensioni partite dagli uffici dell'azienda sanitaria.

"Il numero del personale non vaccinato nel napoletano è esiguo - dichiara **Francesco Patrociello**, dirigente nazionale Ugl Salute - In Campania

*l'intero comparto si è dimostrato fortemente responsabile. Nel peggior momento della pandemia infatti abbiamo avuto pochissimi casi di Covid-19. Tra tutte le altre categorie, come per esempio quello amministrativo degli uffici, il personale sanitario. Medici, infermieri e il resto. La polemica sulle vaccinazioni è stata creata ad arte dagli irresponsabili. La scelta di non immunizzarsi è fortemente irresponsabile. Come Ugl spingiamo affinché tutti si possano vaccinare per tornare alla normalità, dalle scuole alla Sanità: questo chiediamo".* Una situazione ravvisabile anche negli uffici della provincia di Caserta.

*"Su oltre 3mila persone del comparto della Asl provinciale sono soltanto una ventina quelli sospesi - sono le parole di **Nicola Cristiani**, segretario confederale con delega alla sanità della Cisl - La problematica principale riguarda*

*il procedimento di screening, che andrebbe rivisto. Bisogna però fare in modo da far conoscere anche il numero di anticorpi prodotti. Chi ha già avuto il Covid-19 risponde in maniera più forte rispetto a chi è stato già vaccinato. Laddove ci sono invece pazienti che, nonostante siano già alla seconda somministrazione, ancora non hanno sviluppato un numero necessario di anticorpi".* Stesso discorso vale anche per il comparto privato. *"Nelle aziende private erano già partite, fin dai primi tempi, le iniziative per i controlli con i tamponi - sono le parole di **Giovanni Letizia**, segretario generale Cisl Caserta - Adesso il vaccino dovrebbe averci in parte liberato dalla pandemia. La posizione del governo è ormai diventata chiara: per tutti i lavoratori, tranne che per una piccola percentuale, dovrà venire vaccinata. Il green pass è lo strumento che ci consente oggi di*

*muoverci con una certa tranquillità. Come Cisl abbiamo sempre sostenuto la necessità della vaccinazione. Prima si è partiti dal pubblico ed oggi sta arrivando nel settore privato. Un settore che ha anche una necessità maggiore di lavorare e che ha dimostrato subito un grande senso di responsabilità. Speriamo di stare andando verso un periodo di normalizzazione, stabilizzando anche la crescita economica".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Patrociello



Giovanni Letizia



Nicola Cristiani



# Regioni: buco da 2 miliardi, svolta sui medici di famiglia

**La lotta al Covid.** Mancano le risorse per il 2021, per i camici bianchi l'ipotesi dipendenza Fondo EneaTech: tolti 400 milioni in dote per il biomedicale, i fondi tornano a Invitalia

**Marzio Bartoloni**  
**Sara Monaci**

Per l'emergenza Covid mancano all'appello 2,2 miliardi per il 2021. I fondi per quest'anno non sono riusciti a soddisfare tutte le esigenze di spesa - dall'acquisto delle mascherine alle assunzioni straordinarie del personale - e vanno trovati al più presto attraverso un «intervento normativo improcrastinabile» che preveda sia un «utilizzo flessibile delle risorse emergenziali disponibili» che non sono state spese - come i 345 milioni stanziati per i vaccini Covid negli studi di medici e pediatri di famiglia - ma anche con la messa a disposizione di «risorse ulteriori». Questo l'appello delle Regioni in vista della messa a punto della prossima manovra contenuta in una lettera ai ministri Franco (Economia), Speranza (Salute) e Gelmini (Affari regionali) e firmata da Raffaele Donini, coordinatore degli assessori alla Salute delle Regioni. Che oggi invieranno al ministro della Salute anche la loro proposta ufficiale votata all'unanimità e anticipata dal Sole 24 Ore dell'8 settembre per cambiare volto definitivamente agli studi dei medici di famiglia, una riforma a cui Speranza potrebbe presto mettere mano. Perché con l'emergenza della pandemia «la medicina di famiglia ha mostrato estrema debolezza laddove interpretata in modo isolato»: i casi più eclatanti sono stati le mancate visite a casa dei malati di Covid, per i quali sono state attivate alla fine le Usca, l'assenza nel contact tracing fino ai tamponi e ai vaccini contro il Covid sui quali i medici di famiglia sono stati marginali. Da qui

quattro proposte delle Regioni per evitare che la medicina di famiglia diventi un «ostacolo» ora che il Pnrr ha stanziato ingenti fondi per costruire sul territorio Case e Ospedali di comunità: la prima proposta, quella più estrema, prevede l'addio alla «convenzione» (i medici oggi sono liberi professionisti che firmano ciclicamente accordi con lo Stato e le Regioni) per trasformare i medici di famiglia in veri e propri dipendenti del Servizio sanitario nazionale, la seconda e la terza proposta prevedono forme di accreditamento più stringenti con il Ssn e infine la quarta punta a una forma mista di dipendenza-accreditamento, soluzione quest'ultima che potrebbe aprire l'assunzione come dipendenti per i nuovi medici di famiglia «più vocati» a lavorare nelle strutture del Ssn a cominciare proprio da Case e Ospedali di comunità, lasciando agli altri la possibilità di restare liberi professionisti.

Sempre dalle Regioni ieri è arrivata la richiesta a rivedere i limiti alla partecipazione del pubblico agli spettacoli dal vivo portando all'80% la capienza di cinema, teatri e stadi entro ottobre con l'obiettivo «in un breve arco temporale» di arrivare a riempire al 100% la capienza.

Tra l'altro proprio oggi il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini sarà ascoltato dal Cts proprio sul piano per riportare le capienze al 100% su cui una decisione, come previsto dall'ultimo decreto sul green pass, è attesa entro settembre.

Intanto il fondo del Mise Enea Tech perde, almeno per ora, 400 milioni. Nato sulla carta un anno fa per soste-

nere le start up e poi trasformatosi in «Enea Tech e Biomedical» - in quanto aveva acquisito il compito, con il decreto Sostegni bis, di valorizzare la ricerca nel settore farmaceutico guardando in particolare ad una possibile filiera italiana del vaccino anti-covid - di fatto non è mai partito, in quanto non ha ancora un cda e uno statuto. Aveva avuto un maggiore contributo di 400 milioni oltre i 500 di partenza, con l'indicazione che un totale di 650 milioni venissero usati per il segmento biomedicale. Ma il 17 settembre la direzione generale del Mise ha sottolineato che «non risultano al presente esigenze di risorse aggiuntive e che pertanto è possibile rinviare il trasferimento». Il denaro torna a Invitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «MEDICI INEFFICIENTI»

L'anticipazione del documento delle Regioni sulla necessità di una riforma dei medici di famiglia sul Sole 24 ore dell'8 settembre



### OGGI NOMINA DI FRENI IN CDM

Oggi in consiglio dei Ministri dovrebbe essere discussa la nomina Federico Freni a sottosegretario all'Economia. Freni dovrebbe prendere il posto che fu

del leghista Claudio Durigon. Avvocato, ha già collaborato con il ministero di via XX settembre, rivestendo il ruolo di delegato alla gestione dei giochi con l'ex sottosegretario Durigon





**Medici di famiglia.**

Il ministro della Salute Roberto Speranza potrebbe presto mettere mano alla riforma



Peso: 27%

## Contro il Covid agli anziani terza dose assieme all'antinfluenzale

*La campagna d'autunno*

# Influenza e terza dose agli anziani due iniezioni nello stesso giorno

Il piano del ministero  
per somministrare  
i due farmaci  
agli ultraottantenni

di **Michele Bocci**

Fare il vaccino contro l'influenza insieme alla terza dose di quello contro il Covid. È l'ipotesi sulla quale si lavora al ministero alla Salute, dove è in preparazione la circolare sul cosiddetto "booster", cioè il rinforzo di protezione dato da una nuova somministrazione a persone anziane e a parte del personale sanitario.

A ottobre, quando sarà terminato il lavoro da poco iniziato sulle persone che hanno problemi al sistema immunitario, riceverà di nuovo l'anti-coronavirus chi ha più di 80 anni oppure si trova in una Rsa. Si tratta di una categoria di persone che rientra in quella, più ampia, alla quale è consigliato il vaccino contro la malattia stagionale, cioè gli over 60. Quest'anno si voleva partire proprio dalla fine del mese prossimo con la campagna contro l'influenza e così è necessario decidere in fretta cosa fare: chiedere che passi un certo periodo di tempo, magari 15 giorni, tra una somministrazione e l'altra oppure farle insieme? Il punto è che non ci sono studi che diano un'indicazione precisa su come comportarsi. Si

procede in base all'esperienza con gli altri vaccini. Mentre in Europa nessuno si è ancora mosso, negli Usa si è deciso di procedere con la doppia somministrazione in contemporanea, dopo l'indicazione di Cdc, i *Centers for disease control*. Al momento è questa la strada che sembra intenzionata a imboccare anche l'Italia. Al ministero si ipotizzano due iniezioni, una per braccio, nel corso della stessa seduta. Del resto, sottolineano gli esperti, già l'antinfluenzale è preparato per proteggere contro tre ceppi di malattia stagionale e quindi è come se chi lo riceve facesse tre vaccini. Se nella stessa occasione si somministra anche l'anti Covid non aumenta il rischio di reazioni avverse o comunque di problemi. Il fatto che siano medicinali con meccanismi differenti impedisce però di metterli all'interno della stessa fiala. Più avanti, quando il metodo a Rna messenger prenderà piede anche per prevenire altre malattie, sarà plausibile utilizzarne solo una, come ha ipotizzato già alcune settimane fa Moderna.

Da quest'anno anche i farmacisti, per la prima volta, saranno coinvolti nella campagna

per la vaccinazione antinfluenzale. L'idea di molti negozi, almeno i più grandi, è di fare l'accesso diretto, cioè non richiedere la prenotazione ai clienti. L'intenzione del governo, che ha inserito nella legge di conversione del primo decreto Green Pass la novità, è quella di aumentare l'offerta di vaccinazione. Non è detto però che le farmacie si organizzino anche per fare la doppia dose nella stessa seduta agli over 80, se arriverà il via libera del ministero. È più probabile che questa si faccia dal medico di famiglia o nelle strutture delle Asl.

La circolare che dovrebbe dare il via libera alla novità per gli anziani dovrà chiarire un altro aspetto non ancora definito e cioè indicare quali sono gli operatori sanitari che dovranno fare la terza dose. In base alle indicazioni del ministero, infatti, dopo gli over 80 toccherà a quella categoria di lavoratori. Aifa, l'agenzia del farmaco, però ha detto che la nuova somministrazione



ne va fatta a chi è maggiormente esposto al rischio di nuova infezione. Quindi l'idea sarebbe quella di partire dai sanitari più anziani, cioè gli over 60 e poi magari scendere. Ma va anche valutato se chi lavora in reparti delicati, al di là dell'età, deve ricevere la nuova dose di vaccino anti Covid.

## I numeri

**1** **Gli over 80**  
In Italia sono 4,5 milioni le persone che dovranno fare la terza dose del vaccino contro il Covid da ottobre. Dopo di loro toccherà a una parte dei lavoratori della sanità

**2** **Gli altri anziani**  
Il vaccino contro l'influenza l'anno scorso è stato consigliato a tutti coloro che hanno più di 60 anni, oltre alle persone fragili. Copre contro tre ceppi di virus

**3** **Le somministrazioni**  
Il ministero pensa a una circolare per invitare le Regioni a fare due iniezioni nella stessa seduta, dell'antinfluenzale e dell'anti Covid agli over 80 e agli ospiti delle Rsa



▲ **Prima i fragili** Al San Giovanni Bosco di Torino giornata di vaccini anti Covid



MAURIZIO MAULE/FOTOGRAMMA



Peso: 1-3%, 10-57%

**REGIONE** L'iniziativa del gruppo 'dottoresemplice' per le famiglie in difficoltà: in Campania 100mila ricoveri da 'smaltire'

# Sanità solidale, la visita diventa 'sospesa'

**CASERTA (l.c.)** - Un iniziativa che nasce per far fronte alle difficoltà del sistema sanitario, basti pensare che solo in Campania ci sono circa 100mila ricoveri ospedalieri da smaltire, di cui 70mila sono interventi chirurgici: è in questo che consiste il progetto della 'visita medica sospesa' promossa dall'organizzazione 'dottoresemplice'.

Un progetto multipiattaforma interamente dedicato al mondo della sanità e finalizzato a rendere più immediato il rapporto tra il paziente e il proprio medico, permettendo agli utenti di trovare con pochi click lo specialista o la struttura più vicina e adatta alle proprie esigenze, di contattarlo e prenotare una visita. Un modo con cui il mondo della sanità, 'privatamente', va a compensare le lacune del piano sani-

tario pubblico regionale. A farne le spese le famiglie in difficoltà economiche. Perché se con i soldi necessari si può trovare rifugio in altre regioni chi non può è costretto a 'subire' i gravi disagi e i ritardi della sanità campana.

"La 'Visita Medica Sospesa' è un bellissimo esempio delle occasioni offerte dalla digitalizzazione perché concede l'opportunità di sostenere le fasce più deboli della popolazione. Ben vengano quindi iniziative di questo tipo, soprattutto in un particolare momento storico" queste le parole di **Alessandro Amitrano** (M5s), segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera dei Deputati, nel corso del forum 'La pandemia e le sfide della digitalizzazione' che si è tenuto oggi a Palazzo Montecitorio. "La 'Visita Medica

*Sospesa' è un'iniziativa sociale destinata a chi vive una situazione di difficoltà economica. Chiunque può contribuire con una donazione, anche gli stessi medici che fanno parte della piattaforma 'Dottoresemplice', che doneranno una visita medica gratuita al mese per chi ha un Isee inferiore ai 6mila euro", ha spiegato **Gennaro Coppola**, ceo di 'Dottoresemplice.it' e promotore della 'Visita Medica Sospesa'. Per **Costanzo Jannotti Pecci**, vicepresidente dell'Unione Industriali di Napoli "la digitalizzazione è un'occasione importante per le imprese, ma deve essere democratica. Molte zone al Sud, potrebbero competere perfettamente nel mercato globale se avessero a disposizione una struttura digitale adeguata".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Amitrano e Gennaro Coppola



Peso:20%

**GRICIGNANO** Il truck dell'Asl atteso in città il prossimo giovedì

## *Torna il tour dei vaccini*

**GRICIGNANO D'AVERSA (ag)** – Il tour dei vaccini anti-Covid promosso dall'Asl di Caserta torna a far tappa a Gricignano. Un nuovo appuntamento è stato infatti annunciato per giovedì 30 settembre nell'area mercato di via Casolla dalle 9:30 alle 20. L'ultima volta (il 4 settembre) erano state somministrate nel truck itinerante 231 dosi. Come sempre,

non sarà necessaria la prenotazione, ma basterà esibire la tessera sanitaria. Per i cittadini stranieri che vorranno invece vaccinarsi, occorrerà il passaporto o il codice Stp. La stessa iniziativa sarà svolta anche a Teverola e Carinaro. A Teverola il truck itinerante arriverà mercoledì 29 settembre, a Ca-

rinaro, invece, domani.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



Peso: 7%

Il volume presentato a Palazzo Madama

# In un libro le storie di medici ai tempi del Covid

“E’ una aggiunta al giuramento di Ippocrate. Aggiungiamo un rigo, quello della memoria e della promessa di non dimenticare”.

Così la senatrice M5S Mariolina Castellone, membro della Commissione Sanità, racconta “Giuro di non dimenticare - Storie di Medici ai tempi del Covid”, il libro presentato in un incontro moderato dalla senatrice M5S Danila De Lucia (Commissione Istruzione) a Palazzo Madama.

La pubblicazione è stata curata e voluta dal sindacato dei medici Cimo per dare voce alla categoria sanitaria nel doloroso racconto della pandemia. “Da medico continuerò a portare la voce dei medici perchè non si tagli più in sanità e perchè si sbloccino le assunzioni. Nei reparti oltre ai medici devono esserci infermieri e Oss.

Ai medici è stato chiesto un sacrificio disumano e pre-tendo che le istituzioni lo riconoscano”, ha aggiunto

ricordando la sua collega e compagna di studi ammalata e morta di Covid a inizio pandemia durante l’adempimento della sua professione medica.

“Leggendo questo libro ho ripercorso il mio vissuto da medico. Da quando a Napoli veniva ricoverata in terapia intensiva la mia collega e compagna di studi, la battaglia che combatto è anche per lei.

I medici in quei giorni di sentivano come sott’acqua, in un ambiente ovattato. E’ un libro di racconti e denuncia del senso di abbandono dei medici da parte delle istituzioni. I medici in questo libro denunciano le fantasie disorganizzative nella gestione della seconda fase quando nottetempo i reparti cambiavano struttura e organizzazione all’improvviso”, ha concluso.



Peso:14%

# Insieme per la salute mentale

## Al via la seconda edizione

### La campagna promossa da Lundbeck

Al via la seconda edizione della campagna "Insieme per la Salute Mentale", promossa da Lundbeck Italia in occasione della Giornata mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre, per accendere i riflettori sulla necessità di mettere al centro le persone che vivono con questi disturbi, favorendone la loro integrazione, rispetto e inclusione sociale.

In Italia, ogni anno, 1 persona su 4 soffre di un disturbo mentale. Nonostante i numeri, le persone che vivono con disturbi mentali e i loro cari sono di frequente vittime di isolamento e pregiudizi. Pregiudizi che impattano sulla vita di queste persone, sulle loro opportunità sociali, educative e prospettive di lavoro attuali e future. Per superare queste disparità e far sì che coloro che soffrono di disturbi mentali e i loro cari siano pienamente integrati in tutti gli aspetti della vita è necessario, in primis, "rompere i pregiudizi": frasi, comportamenti e preconcetti dettati dalla poca conoscenza di queste patologie.

"Siamo felici di aver aderito anche quest'anno alla campagna di sensibilizzazione sulla salute mentale - ha dichiarato Massimo Di Giannantonio, presidente Società Italiana di Psichiatria (Sip) - Questi disturbi hanno un impatto sulle famiglie, ma anche sulla società tutta, in primis sui posti di lavoro. E' arrivato il momento di considerare la salute mentale come prioritaria cercando di superare lo stigma che ancora troppo spesso aleggia quando ad ammalarsi è la mente, il cervello

e la persona".

Ogni anno nel corso della campagna viene portato all'attenzione un aspetto diverso relativo alla salute mentale. Per il 2021 è stato scelto: "Salute Mentale in un mondo ineguale" (Mental Health in an Unequal World) poiché persiste una disparità di trattamento e di qualità dell'assistenza fornita tra chi soffre di malattie mentali e chi di altre patologie: "Molti purtroppo sono i fattori che determinano queste differenze, come situazioni economiche, sociali e culturali, ma anche problematiche acute nell'ultimo anno dalla pandemia e dalla maggiore difficoltà di accesso alle cure - ha dichiarato Eugenio Aguglia, presidente Sopsi, Società Italiana di Psicopatologia - A tutto questo si aggiungono lo stigma e il pregiudizio che condizionano la qualità della vita delle persone che vivono con disturbi mentali e dei loro cari. Campagne di sensibilizzazione come questa aiutano a informare adeguatamente i cittadini e a creare unità di intenti per affrontare queste disparità e poter garantire alle persone con disturbi mentali e alle loro famiglie di essere pienamente integrate nella vita sociale della comunità di cui fanno parte".

La seconda edizione della campagna, partita il 7 settembre, proseguirà fino al 10 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale: sui social (LinkedIn, Twitter, Instagram, Facebook e Tik Tok) ha dunque preso il via la challenge

per "rompere il pregiudizio", rappresentato metaforicamente dalle bolle di sapone. Come bolle di sapone, infatti, i pregiudizi vengono generati con facilità, sono poco visibili e inconsistenti (perché basati sulla non conoscenza dei disturbi mentali).

L'obiettivo dell'iniziativa sarà proprio quello di "rompere il pregiudizio" attraverso una corretta informazione su queste patologie per far sì che chi soffre di un disturbo mentale e i loro cari siano pienamente integrati in tutti gli aspetti della vita.

Una campagna che vedrà nei social il suo palcoscenico principale e nei giovani il suo interlocutore privilegiato. Proprio i giovani rappresentano una fascia di popolazione allo stesso tempo maggiormente esposta e da proteggere: "Sono purtroppo in aumento i disturbi mentali tra i giovani e la pandemia non ha fatto altro che acuire questo problema - ha dichiarato Gaia Sampogna, presidente della Società Italiana di Psichiatria (Sip) Giovani - Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), tra il 10% e il 20% degli individui di giovane età



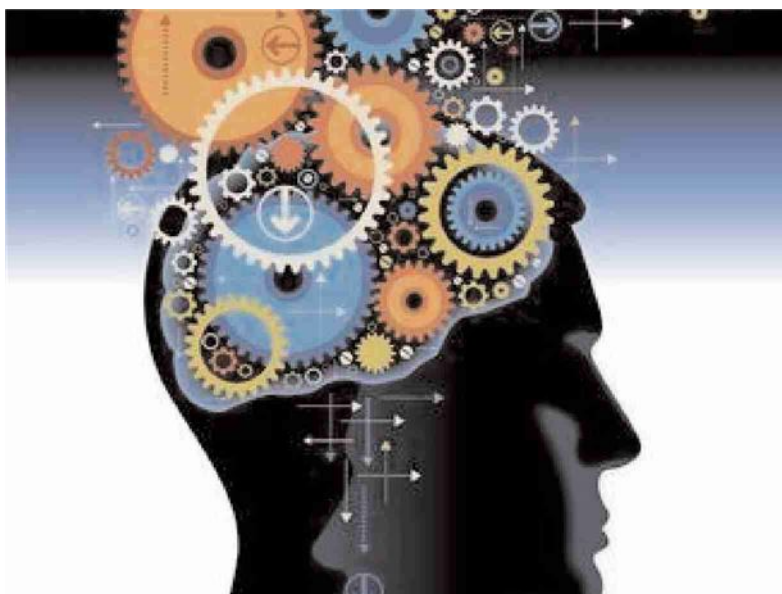
soffre di una problema di salute mentale. L'appello ai giovani e agli adolescenti è di non vergognarsi e di non sentirsi in colpa, ma di chiedere aiuto e di confrontarsi con gli altri. La mente, come gli altri nostri organi, ha bisogno che ce ne prendiamo cura".

Tra i partner che hanno patrocinato la campagna, anche l'Osservatorio Nazionale dedicato alla salute della Donna (Onda).

I disturbi mentali hanno un impatto notevolmente superiore sul sesso femminile e per questo è necessaria una maggiore atten-

zione: "Nel nostro paese secondo i dati del Ministero della Salute, gli utenti di sesso femminile che sono entrati in contatto con i Dipartimenti di Salute Mentale sono quasi il doppio rispetto agli uomini - ha dichiarato Francesca Merzagora, presidente di Onda, Osservatorio Nazionale dedicato alla salute della donna - un dato allarmante che ci pone di fronte alla necessità di migliorare il nostro grado di comprensione e allo stesso tempo la capacità di supportare in maniera efficace le donne che si trovano ad affrontare disturbi legati alla salute del proprio cervello".

La campagna si concluderà il 10 ottobre 2021 (Giornata Mondiale della Salute Mentale) con un evento aperto a tutta la cittadinanza, in partnership con Bam - Biblioteca degli Alberi di Milano, Fondazione Riccardo Catella.



Peso: 43%